

Venti anni fa comparve sul mondo la minaccia atomica: avranno il coraggio di ricordarcelo?

Caro direttore, sono una donna che ama molto la pace e desidero che tutti i popoli (anche con religioni e idee diverse) si amino a vicenda.

Forse è per la suddetta ragione che io mi pongo in modo critico di fronte al governo di centro-sinistra che a parole dice di essere fedele alla Resistenza e alla Costituzione (sulla quale c'è scritto il ripudio della guerra). Devo affermare che credo che in questa crisi non ci sia niente di esagerato, che purtroppo la fedeltà alla Costituzione, per quanto riguarda il problema della pace, è assai scarsa.

Prendiamo la TV (organo di informazione evidentemente succubale di direttive governative), tanto per fare un esempio: ma una volta che si ponga su un terreno di imparzialità, quando deve «informare» sui conflitti accessi nel mondo Essa è sempre dalla parte dell'aggressione e contro ogni anelito di indipendenza dei popoli (Congo, Viet Nam, Indocina ecc.).

Ma lasciamo correre questo. Per quanto riguarda la propaganda di pace, non si può dire che la TV brilli per le proprie iniziative (che non ha affatto).

Ricorriamo quest'anno 20 anni dal primo uso dell'atomo, da quando, per guerra: venti anni fa, infatti, gli Stati Uniti sganciarono due bombe atomiche, una su Hiroshima e una su Nagasaki dimostrando al mondo (ma sulla pelle di centinaia di migliaia di giapponesi, uomini, donne, bambini e vecchi) e sulle cose, la terribile potenza della nuova arma. Oggi l'atomo, che pure fu tanto terribile, appare ridicolo se confrontato alle moderne armi termoneucleari che vengono tenute sospese sul futuro dell'umanità.

Ebbene, se tenessimo fede alla

Costituzione, cioè, se tenessimo fede ad essa i governanti, dovrebbero obbligare la TV a ricordare, senza menzogne ed ingiunzioni, questo anniversario terribile per tutta l'umanità. Parlare del martirio di queste due città giapponesi e dei suoi abitanti, sulle conseguenze delle esplosioni delle atomiche, usate come arma di guerra. Sarebbe un vero atto di fede nella pace, uno stimolo verso tutti a tendere verso questo bene supremo che oggi diventa anche bene di civiltà.

Non so se le faranno: credo di no, almeno nel senso che indico E la previsione non è nemmeno tanto difficile se si pensa che continuano ad «invaschiare» nella «forza multilaterale», che ci assillano i nostri propositi americani e tedeschi di porre mine atomiche alla frontiera tedesca, se la pace è l'ultima delle preoccupazioni di chi governa, visto che fino ad oggi non una iniziativa concreta che sblocchi la minaccia atomica, è stata presa dal governo. Bene! La TV non ricorderà niente, e il governo continuerà a disinteressarsi della pace e ad interessarsi degli armamenti termoneucleari. Ma ogni cittadino, ogni democratico che voglia tener fede alla Costituzione, e al suo credo se è cattolico, ricordi il 26-27-28-29-30-31-1-1945.

Rosa Barile

Ariano Irpino (Avellino)

Un appello

all'Unione ciechi civili

Egregio direttore,

in data 30-9-1959 inoltrai istanza, all'Opera Nazionale per i Ciechi civili, al fine di ottenere l'assegno. Senonché, all'accertamento oculistico effettuato il 6-5-1960, risulta che avevo un residuo visivo superiore a 1/10. Quindi il Comitato di

liquidazione ripeté la domanda con deliberata n. 7586 del 24-11-1962 (!), notificandomi in data 23-1-1963.

In data 15-3-1963 proposi ricorso contro la delibera predetta, sostenendo che le mie condizioni visive (dopo circa 3 anni dalla prima visita) sono ancora aggravate e chiedo nuova visita.

Ora, poche settimane fa, mi è stata notificata la decisione n. 1604 adottata dalla commissione di revisione in data 15-10-1964 con la quale la Commissione stessa, «presa visione della documentazione acquisita agli atti, relativa all'accertamento oculistico effettuato il 6-5-1960», dalla quale si rileva che il ricorrente ha un residuo visivo di 3/10, e cioè superiore a quello previsto dalle «vigenti disposizioni legislative», respinge il ricorso per i motivi nelle premesse specificate!

Sembra quasi di sognare! Ma questo, oltre tutto, significa prendere in giro il prossimo. Se io ho proposto ricorso, e ho chiesto nuova visita per aggravamento, la Commissione di revisione aveva il dovere di accertare questo aggravamento, e non semplicemente prendere visione della documentazione esistente agli atti e risalendo al 1960.

Altrimenti non si comprende per quale motivo avrei dovuto proporre ricorso.

Per colpa di sventura, nel maggio dello scorso anno sono stato colpito da trombosi cerebrale che mi ha paralizzato tutta la metà destra del corpo.

Si potrebbe ottenere attraverso questo appello sul suo autorevole quotidiano che l'Unione ciechi civili prenda a cuore il mio pietoso caso?

GIUSEPPE APICELLA

Via dei Cicerli

Maiori (Salerno)

lettere all'Unità

Bollette telefoniche in aumento ad ogni trimestre

Caro Unità,

la faccenda delle bollette telefoniche dilatale a dismisura diviene veramente intollerabile. Faccio un esempio concreto. Il canone del 1° trimestre 1964 era di 2.886 lire; per il 2° trimestre è passato a 3.628; per il 3° trimestre è passato a 4.023. Le comunicazioni a contatore poi fanno sbalzi ragguardevoli e da 8.700 lire per il IV trimestre 1963, giungono a superare a 15.000 lire per il IV trimestre 1964. Si direbbe che l'abbondanza casalinga (trattandosi di casa privata) se ne stia appiccicata al telefono l'intera giornata e anche la notte.

L'esagerazione, l'abuso, il trucco appaiono dunque ad occhio nudo. Il sig. Martino Lioceano (Albania), nella sua lettera al giornale si chiede se vi sono forze occulte troppo potenti per riuscire a smontare l'affetto, perché tutto si lega al sistema, al regime del massimo profitto, alla politica del reddito, rivolta a cavar soldi, non importa come.

SAVERIO NECCHII

(Milano)

Interviene nel dibattito

Il Presidente della

Federazione esperantista

Signor direttore,

la «Lettera al giornale» del dottor Ferruccio Benoni, ha il pregio di essere scritta da una persona in buona fede che desidera sinceramente risolvere il problema delle differenze linguistiche, ma lo risolve a modo suo per mancanza di sufficienti dati di fatto. Meglio l'inglese, egli dice, già parlato da 250 milioni di uomini, anziché l'esperanto; ma se deve prevalere il criterio numerico, allora la lingua universale dovrebbe essere il cinese che è parlato da 800 milioni.

Il suo consiglio di leggere il libro di Simeon Potters edito dalla Penguin Books Ltd., è sommamente ingenuo, perché questa casa editrice è nota per la sua propaganda della cultura anglosassone e per il tentativo di imporre come lingua internazionale il «basic english», e cioè un inglese che per quanto semplificato rimane sempre estremamente difficile per la mancanza di una pronuncia facile e uniforme (l'inglese e gli Stati Uniti, si diceva, sono due nazioni sorelle divise da una lingua comune). Il riconoscimento che l'editrice Penguin si degna di fare verso i vari progetti di lingue ausiliarie, è farsaiistico, perché con esso si accomuna l'esperanto con i vari tentativi nati morti quali Volapuk, Ido, Latino sine flexione, ecc., mentre l'esperanto è ormai collaudato da 70 anni di concrete esperienze. Non si dimentichi che proprio figlio di studiare l'esperanto perché avrà una carriera aperta, ma perché — oltre a diventare più intelligente — avrà aperta davanti a sé una porzione di mondo assai più grande di quella che aveva prima.

L'inglese, anche se adottato — in mancanza d'altro — come lingua internazionale, serve a mettere in comunicazione il turista con il direttore e il portiere dell'albergo, con gli impiegati degli uffici di viaggio, e con quelle poche persone che lo

parlano; rapporti, per lo più ufficiali e freddi, limitati a poche frasi convenzionali per la necessità corrente. L'esperanto invece mette a contatto l'uomo, con l'uomo, lo fa entrare nell'intimità delle famiglie e nello spirito dei diversi popoli, gli fa apprezzare gli altri pregi e correggere i propri difetti; in una parola, si diventa amici, con evidenti vantaggi per la pacificazione internazionale.

Molti nostri soci che hanno partecipato al Congresso di Sofia del 1963 hanno acquistato in Bulgaria numerosi nuovi amici con i quali continuano a mantenersi in relazioni epistolari. Come avrebbero fatto con l'inglese, che in Bulgaria è scarsamente conosciuto?

Il vostro lettore cita ancora Israele e la Cina. Ma noi sappiamo dai nostri amici israeliani che il tentativo di far risuscitare l'antico ebraico è fallito; la sua difficoltà è palese, se occorrono sei ore al giorno per sei mesi, mentre per l'esperanto basta un'ora al giorno per tre mesi. Proprio in Israele si cerca di dare impulso all'esperanto, per cercare di amalgamare i nuovi immigrati che le differenze di origine tengono rinserrati in isole linguistiche senza comunicazione. Quanto alla Cina, l'esperanto è talmente apprezzato dagli stessi organi dirigenti che la propaganda per la diffusione dei punti di vista cinesi nelle varie questioni politiche viene fatta in modo massiccio in esperanto, come si constata dalle numerose pubblicazioni che ne pervengono.

Grati dell'occasione che ci ha consentito di illuminare brevemente un problema che finora è stato trattato

da molti ma con scarsa conoscenza dei dati di fatto, ringraziamo per l'ospitalità.

Avv. ADEMARO BARBIELLINI

AMIDEI

Presidente Federazione esperantista italiana (Torino)

Credeva che alla Questura fossero sufficienti le informazioni del ventennio, ed invece...

Caro Unità,

sono un vecchio comunista. Ho 75 anni di età e durante i vent'anni del fascismo sono stato pedinato, sorvegliato e ammonito, licenziato da tutti i posti di lavoro perché non fascista, così per tutti quelli che la pensavano come me.

Con la caduta del fascismo, con una lotta partigiana e con una repubblica basata sulla democrazia, credevo che tutto fosse finito e che non avrei più sentito parlare di quel poliziotto che chiedeva informazioni sul mio conto, come faceva durante il fascismo. Ma purtroppo non è cambiato nulla. E' da pochi giorni che un brigadiere della centrale ha chiesto al mio partito, se faccio o che non faccio, se lavoro o se in casa mia vengono delle persone straniere e se faccio delle riunioni.

Ora io domando a te cara Unità, quando finiscono queste stupide e inconcludenti informazioni su un vecchio che per tutta la vita ha fatto e che non fa altro che fedeltà e in casa mia vengono delle persone straniere e se faccio delle riunioni.

Forse il signor questore e una parte della gerarchia della Questura credono che non sia tramontato quel periodo di vergogna? Ma il governo dei cristiani dovrebbe essere in grado di guardare al passato guardando a tutti i cittadini di pensiero come credono, senza la museruola.

LUIGI GAMBARDOLA

(Roma)

«Tristan und Isolde» al Teatro dell'Opera

Oggi, alle ore 20.30 (si prega l'attenzione all'orario), sarà recita in abito da scena «Tristan und Isolde» di Wagner. Il maestro direttore Andre Cluytens. Regia di Wieland Wagner. Interpreti principali: Anna Silja, Hans Detlev, Kerstin Meyer, Gustav Neidinger e Maria Mena. Musica di orchestra di Alfredo D'Angelo. Domani recita in abito da scena «Tristan und Isolde» di Wagner. Il maestro direttore Andre Cluytens. Regia di Wieland Wagner. Interpreti principali: Anna Silja, Hans Detlev, Kerstin Meyer, Gustav Neidinger e Maria Mena. Musica di orchestra di Alfredo D'Angelo. Domani recita in abito da scena «Tristan und Isolde» di Wagner. Il maestro direttore Andre Cluytens. Regia di Wieland Wagner. Interpreti principali: Anna Silja, Hans Detlev, Kerstin Meyer, Gustav Neidinger e Maria Mena. Musica di orchestra di Alfredo D'Angelo.

Il «Trio di Bolzano» a Santa Cecilia

Venerdì 29 gennaio, alle ore 21.15 alla Santa Cecilia, il Trio di Bolzano, per la stagione da camera del teatro, darà un concerto di musica da camera. Il Trio di Bolzano, per la stagione da camera del teatro, darà un concerto di musica da camera. Il Trio di Bolzano, per la stagione da camera del teatro, darà un concerto di musica da camera.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA
Domani alle 21.15 Teatro Olimpico, concerto dell'orchestra da camera di Zurigo diretta da Edmondo De Sella. In programma: «L'Idillio» di J. Haydn; «L'Idillio» di J. Haydn; «L'Idillio» di J. Haydn.

TEATRI

ARLECCHINO
Alle 21.30 anteprima Cia Teatro Contemporaneo: «La balata della stiva» di Gloria N. Mauro Parenti, Arlecchino, Biondo, Rocco, Puccini, D. Ghiglia, B. Olivieri, S. Ammirata, E. Biondo, C. Puccini, P. Schiavi. Regia dell'autore.

GRANDE

OGGI «PRIMA» in esclusiva

di SUPERCINEMA

UNO SCONCERTANTE FILM SULL'AMORE MODERNO

IL PRIMO INCONTRO - LE DONNE - L'INTIMITA' - LA PERVERSITA' - IL PUDORE - LA SCHIAVITA' - L'EROTISMO

PIU' VOLEVA... MENO POTEVA!

LA CALDA PELLE

UN FILM DI JEAN AUREL

REGIA DI JEAN AUREL

ESCA MARTINELLI-MARINA VAPINA-JEAN BOELLE

SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

ORARIO SPETTACOLI: 15.30 - 17.30 - 19.15 - 21.05 - 23.00

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE
Emilio di Madame Tussaud di Londra e Genova di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 18.30.

VARIETA'

AMBA JOVINELLI (713.306)
Il ribelle d'Irlanda, con Rock Hudson A e rivista Joe Senesi.

CINEMA

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 352.153)
Agente 007 missione Goldfinger con S. Connery (alle 15.15-16.15-20.30-22.30).

TEATRI

ARLECCHINO
Alle 21.30 anteprima Cia Teatro Contemporaneo: «La balata della stiva» di Gloria N. Mauro Parenti, Arlecchino, Biondo, Rocco, Puccini, D. Ghiglia, B. Olivieri, S. Ammirata, E. Biondo, C. Puccini, P. Schiavi. Regia dell'autore.

GRANDE

OGGI «PRIMA» in esclusiva

di SUPERCINEMA

UNO SCONCERTANTE FILM SULL'AMORE MODERNO

IL PRIMO INCONTRO - LE DONNE - L'INTIMITA' - LA PERVERSITA' - IL PUDORE - LA SCHIAVITA' - L'EROTISMO

PIU' VOLEVA... MENO POTEVA!

LA CALDA PELLE

UN FILM DI JEAN AUREL

REGIA DI JEAN AUREL

ESCA MARTINELLI-MARINA VAPINA-JEAN BOELLE

SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

ORARIO SPETTACOLI: 15.30 - 17.30 - 19.15 - 21.05 - 23.00

schermi e ribaltate

GIARDINO (Tel. 894.946)
Per un pugno di dollari, con C. Eastwood A.

TERZE VISIONI

ACILIA (di Acilia)
Il sesso e la violenza, con G. Riviere A.

AVVISI ECONOMICI

1) AUTO-MOTO-CICLI L. 50
ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma. Consegna immediata. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati n. 21.

VARI L. 50

MAGO egiziano fama mondiale premiato medaglia d'oro, repons. sbalorditivi. Impresario razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consigli orientati a tutti gli affari. Sofferenze più generose. 63 Napoli.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico per la cura delle sole e distinzioni e delle malattie endocrine di origine nervosa, psichica, endocrina, immunologica, infettiva ed endocrina. Visite prelievi, analisi, diagnosi, cura. Roma, Via Virinale, 8. Orario: 9-12-14-18-19-21. Consultare il sabato pomeriggio e nei giorni festivi si ricevono solo per appuntamento. Tel. 41.110 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1958).

STADIUM (Tel. 393.280)
Il tutto oltre la siepe, con G. Peck A.

TERZE VISIONI

ACILIA (di Acilia)
Il sesso e la violenza, con G. Riviere A.

AVVISI ECONOMICI

1) AUTO-MOTO-CICLI L. 50
ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma. Consegna immediata. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati n. 21.

VARI L. 50

MAGO egiziano fama mondiale premiato medaglia d'oro, repons. sbalorditivi. Impresario razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consigli orientati a tutti gli affari. Sofferenze più generose. 63 Napoli.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico per la cura delle sole e distinzioni e delle malattie endocrine di origine nervosa, psichica, endocrina, immunologica, infettiva ed endocrina. Visite prelievi, analisi, diagnosi, cura. Roma, Via Virinale, 8. Orario: 9-12-14-18-19-21. Consultare il sabato pomeriggio e nei giorni festivi si ricevono solo per appuntamento. Tel. 41.110 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1958).

25 ottobre 1958.

25 ottobre 1958.